

'Ndrangheta e droga, sott'accusa in 81. Coinvolto un candidato alle Regionali

Cortale. Sono 81 gli indagati nell'ambito dell'inchiesta denominata Artemis, condotta dalla Dda di Catanzaro, che ha svelato l'esistenza di una cosca operante nei territori di Cortale, Maida, Jacurso e Maierato. Il sodalizio, guidato da Domenico Cracolici, 54 anni, residente a Cortale, era collegato alle 'ndrine attive nella provincia di Vibo Valentia. L'inchiesta cristallizza le condotte criminose che sarebbero state commesse dagli indagati a partire dal 2020. Associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, spaccio di droga, falsa testimonianza, corruzione, incendio doloso: queste le principali ipotesi di reato contestate dalla Dda di Catanzaro alle persone finite nelle maglie della giustizia, fra cui l'avvocato Vincenzo Fulvio Attisani, 65 anni, di Girifalco, candidato alle regionali per l'Udc nella circoscrizione Centro, l'ex comandante della Stazione di Maida, poi transitato nella Compagnia di Catanzaro maresciallo Vincenzo Pulice e l'appuntato dei carabinieri forestali Antonio Scicchitano, 54 anni, residente a Girifalco. Secondo quanto emerge dall'inchiesta, Domenico Cracolici, assieme ai figli Giuseppe e Matteo, gestiva il sodalizio, individuando gli obiettivi e impartendo le direttive sulle attività delittuose da commettere. Inoltre, fungeva da raccordo operative con le altre locali di 'ndrangheta operanti nella zona, con le quali, secondo gli inquirenti, avrebbe stretto delle stabili alleanze, in particolare con la cosca Anello-Fruci di Filadelfia e Acconia di Curinga, con la potente cosca Mancuso di Limbadi, i Cerra-Torcasio-Gualtieri e la famiglia Trovato di Lamezia Terme. Cracolici e figli dirimevano i contrasti interni ed esterni al sodalizio, commissionavano o eseguivano in prima persona le estorsioni e si occupavano dei settori ai quali la cosca era particolarmente interessata, ovvero gli appalti pubblici e il taglio boschivo. Cracolici, inoltre, teneva i rapporti con i cosiddetti "colletti bianchi" e con i rappresentanti delle forze dell'ordine per agevolare la cosca e interveniva persino nelle dispute private dei cittadini del territorio di competenza, quale punto di riferimento in forza del suo "prestigio" criminale. Sarebbe stato anche impegnato personalmente nel traffico di droga, sia cocaina che marijuana, quest'ultima proveniente da piantagioni realizzate in serra. Nella sua attività di promozione e direzione del sodalizio era affiancato dall'intera famiglia. Ecco gli altri indagati dell'Artemis: Giampiero Damiano Abbruzzese, Mirella Abbruzzese, Gianluca Adone, Francesco Berlingeri, Leonardo Berlingeri, Walter Pio Carmelo Berlingeri, Domenico Bertuca alias "Pilanca", Mariagrazia Bertuca, Bruno Bertucci, Futura Bonaccorsi, Domenico Gian Luigi Bonali, Simone Bonali, Davide Buccafurno, Marco Caligiuri, Bruno Cappellano, Francesca Cappellano, Danilo Cappello, Pasquale Cappello, Eduardo Caputo, Mario Carchidi, Simone Caruso, Jonnj Castano', Francesco Catalano, Domenico Cerra, Antonio Cimino, Francesco Cimino, Salvatore Cimino, Daniel Costa, Alfredo Cracolici, Giuseppe Cracolici, Loredana Cracolici detta "Lory", Mario Cracolici, Renato Cracolici, Michelangelo Gabriele Cunsolo, Luigi Cutri', Rocco David alias "Ndi

Ndi”, Giovambattista De Sarro, Pietro Di Fazio, Filadelfo Fedele alias “Delfino”, Emmanuel Fiorino, Vincenzo Antonio Fundoni, Antonio Giampa’ alias “Mongoleto”, Giovanna Giampa’, Antonio Guadagnuolo, Alessandro Guerrieri alias “Pistacchio”, Salvatore Iannelli detto “Puzzella”, Tommaso Manfreda, Salvatore Mascaro, Moreno Mastantuono, Antonio Mauro, Renato Mazza, Alessandro Mazzei, Francesco Messina, Andrea Molea, Gianluca Nicolosi, Antonio Pagliuso, Francesco Paolillo, Antonio Piccolo, Giovanni Pujia, Emmanuel Pulice, Marcello Pulice, Bruno Regio, Alessandro Ruga, Antonino Saffioti, Giuseppe Saffioti, Carlo Schipani, Giuseppe Schipani, Serenella Secchi, Danilo Serratore alias “Pigiamino”, Massimo Stella, Antonio Talarico, Antonio Torcasio alias “Gnaffi”, Francesco Torcasio, Fabio Vescio, Salvatore Zungri.

Letizia Varano